

flash

**MOTONAUTICA**

**GP d'Italia, vittoria di Cappellini  
A Tangeri vola il team Bianchi**

Per la quarta volta Guido Cappellini ha conquistato a Cagliari il Gran Premio d'Italia di Formula 1 di motonautica, valido come terza prova del campionato mondiale UIM. A Tangeri, grazie ad una doppia vittoria, il team Dino Bianchi ha agganciato in vetta al mondiale endurance (categoria evolution) il team Rizzardi-Fatarella, che nonostante un guasto tecnico è riuscito a riprendere l'acqua limitando i danni.



**Due gol in mezz'ora, Gheddafi jr debutta e fa sognare il Perugia**

Schierato da Cosmi nella ripresa nell'amichevole contro la Virtus Bazzano, il libico segna una doppietta

**PERUGIA** Esordio con doppietta per il figlio del leader libico Gheddafi. Saadi al Gheddafi è sceso ieri in campo per la prima volta con la squadra del Perugia, giocando 36 minuti nella squadra di Luciano Gaucci, nell'amichevole disputata a Folgarida contro la Virtus Bazzano, squadra fondata dal patron della Diesel, Renzo Rosso, e finita dodici a zero. Serse Cosmi ha mandato in campo all'inizio del secondo tempo il figlio del leader libico, che si è mosso bene come seconda punta, facendo vedere cose interessanti e cercando il dialogo con i compagni. La prima rete è stato compito facile su un cross di Turchi, mentre la seconda è apparsa più bella, con un bel tiro scocciato appena dentro l'area, e susseguente esul-

tanza (ed applausi dei 500 spettatori) per Gheddafi jr, che a dieci minuti dalla fine ha lasciato il campo, nelle gambe la fatica dei primi quattro giorni di preparazione, per sua stessa ammissione molto più dura di quella cui era abituato in patria. «Test interessante per Saadi, che ha potuto mostrare le sue qualità, e per tutta la squadra, che ha dimostrato di sapersi già muovere abbastanza bene», la dichiarazione di Serse Cosmi a fine gara. Protagonista realizzatore però di questa prima uscita estiva degli umbrì è stato, con tre reti, l'attaccante 21enne inglese Jay Bothroyd, l'anno scorso in forza al Coventry. Note positive sono giunte anche da Berrettoni, Juan Martin Turchi e da tutti i biancorossi più

esperti, come Zè Maria, Tedesco, Fusani, Pagliuca e Gatti. Nel primo tempo il Perugia ha schierato Kalac, Alioui, Ignoffo, Di Loreto, Filippi, Lompoutis, Zè Maria, Tedesco, Bothroyd, Fusani e Berrettoni (Turchi). Nel secondo sono entrati Tardioli, Diamoutene, Terra, Petterini, Do Prado, Cazzola, Gatti, Gheddafi (Parlagraeco) Pagliuca, Bertoni e Bisello Ragno. Già ieri hanno raggiunto il ritiro di Folgarida Vryzas e Grosso, mercoledì è previsto l'arrivo di Bianlovic, che oggi comincerà le visite mediche a Perugia. Prossima amichevole mercoledì prossimo, alle 20.30, a Pergine (Trento), contro il Bregalca Skopje, compagine della serie A macedone.

Massimo De Marzi

In attesa di scoprire se a breve avrà un futuro come allenatore, ecco i consigli per gli acquisti di un campione del mondo: Beppe Bergomi.

**Se fosse il tecnico di una ipotetica formazione di serie A, con un budget di 15-18 milioni di euro per acquistare una quindicina di giocatori, su chi punterebbe i primi soldi per il ruolo di portiere?**

Non so se riuscirei a prenderlo, ma farei di tutto per acquistare Peruzzi. Il portiere è un ruolo delicatissimo e con Angelo avrei un numero uno in grado di regalare qualche punto in più alla fine del campionato. E poi lo conosco, è anche un ottimo ragazzo che aiuterebbe a fare spogliatoio. Come secondo ci vuole un portiere che dia tranquillità, quindi andrei ancora sull'esperienza puntando su Alberto Fontana, il vice di Toldo.

**Come la facciamo giocare questa squadra? Con la difesa a tre o a quattro?**

Io preferisco le formazioni che hanno quattro uomini dietro, il modulo che sceglierei sarebbe il 4-3-1-2. A destra cercherei di prendere Helveg; è un jolly che ha fatto la sua parte nel Milan e potrebbe farla anche in altre squadre di serie A, in più potrei prenderlo quasi a costo zero. A sinistra scelgo un ragazzo giovane, Parisi della Triestina. Come difensore puro lascia un po' a desiderare, ma è un esterno che spinge moltissimo ed è dotato di buoni piedi.

**Parisi è uno dei nomi più "gettonati" della nostra inchiesta. Un altro che ricorre spesso è quello di Laursen, lo prenderebbe anche lei?**

Sinceramente io non vado matto per il danese e mi muoverei in modo diverso. La mia idea sarebbe quella di avere almeno uno dei due centrali che sappia venire fuori e costruire il gioco, per questo farei un sacrificio, spendendo anche 5 milioni di euro, prendendo Mexes dell'Auxerre. Il francese non è velocissimo ma è veloce mentalmente, ha personalità nonostante la giovane età, sarebbe un grande prospecto. Visto che ho speso parecchio, al suo fianco un giocatore affamato di riscatto che mi costerebbe poco. Mezzano del Torino. Il suo meglio Luca lo ha sempre espresso come difensore di centro sinistra, ha doti tecniche, lo vedrei bene in questo contesto.

**Passiamo al trio di centro-campo.**  
Davanti alla difesa piazzerei Al-



Le capriole dell'interista Obafemi Akin. Wunmi Martins, 19 anni di Lagos, dopo il gol al Bayer del 19 marzo in Champions League. A sinistra una perfetta uscita di Angelo Peruzzi durante Milan-Lazio del 16 febbraio

bertini. Nel Milan ormai non ha più spazio e penso che potrei prenderlo in prestito senza grossi problemi, ma un regista così farebbe fare il salto di qualità ad almeno dieci squadre di serie A. E non lo dico perché abbiamo giocato assieme in nazionale... Visto che Deme- trio non è molto veloce e davanti ho un trequartista e due punte, a centrocampo ho bisogno di due esterni ricchi di agonismo: Mozart della Reggina, che ha anche buon piede, ed Emanuele Filippini, l'ex centrocampista del Parma, che garantisce tanta quantità ma pure qualità.

**Bergomi giocherebbe con il fantasista. Chi è l'uomo dei sogni?**

Qui vado su un giovane e scelgo D'Agostino, che cercherei di

**Mercato in economia  
Consigli per gli acquisti**

**Due idee di Bergomi  
In porta Peruzzi  
Martins in attacco**

**chi è**

**Beppe Bergomi è nato a Milano il 22/12/1963.**

**Difensore cresciuto**

**nelle giovanili dell'Inter, ha debuttato in serie A con la maglia nerazzurra il 22 febbraio del 1981 contro il Como. Un anno dopo l'esordio in Nazionale dove, complici i suoi baffoni, divenne lo "zio" della squadra campione del Mondo in Spagna. Con gli azzurri ha collezionato 81 presenze e segnato 7 gol, partecipando ad altre tre fasi finali dei Mondiali (1986, '90 e '98). Con l'Inter ha vinto una Coppa Italia, uno scudetto, una Supercoppa Italiana e una Coppa Uefa. Ha appeso le scarpe al chiodo nell'estate del 1999, iniziando una brillante carriera come opinionista e telecronista. Ha conseguito il patentino di allenatore ed è in attesa di debuttare in panchina, dopo il mancato accordo con la Cosenza nell'ultima stagione.**

**Il Real prende Di Salvo, preparatore atletico della Lazio**

*Il Real Madrid non si ferma più. Secondo le indiscrezioni del mercato, dopo l'acquisto di David Beckham, il club madrileno avrebbe messo gli occhi anche su Ronaldinho, l'estroso brasiliano da tempo in rotta con il Paris Saint Germain. Il colpo certo di ieri per il Real non riguarda un calciatore bensì un preparatore atletico, è italiano e per anni ha lavorato alla Lazio: si chiama Walter Di Salvo e domani firmerà un contratto con le merengues. La notizia ha colto di sorpresa dirigenti e giocatori biancocelesti, anche se il presidente Longo gli ha augurato le migliori fortune: «Siamo molto dispiaciuti per aver perso un preparatore del suo calibro, ma allo stesso tempo è anche un fatto di prestigio perché vuole dire che qui alla Lazio si lavora bene». «Per me è un sogno poter andare al Real Madrid - ha affermato ancora un po' incredulo ed emozionato lo stesso Di Salvo -. È stata dura decidere di lasciare la Lazio, ma per me è una occasione troppo importante, soprattutto dal punto di vista professionale e culturale». «Una cosa è sicura - prosegue il preparatore -, nel mio cuore rimarrà sempre la Lazio e poi nella vita non si può mai sapere... Ringrazio tutti Mancini e i giocatori, persone splendide a cui sono molto legato». Di Salvo (voluta da Carlos Queiroz, il nuovo tecnico scelto da Florentino Perez) non lascia solo la Lazio, ma soprattutto la cattedra dell'Università delle Scienze Motorie di Roma che gli lascerà comunque la possibilità di poter insegnare ancora. «Non vedo l'ora di iniziare - conclude il preparatore -, anche se ci sarà da lavorare parecchio. Spero solo di fare bene e di essere all'altezza di un grande club come il Real Madrid».*



farmi prestare dalla Roma. Nel Bari l'ho sempre visto giocare bene, nell'Under 21 è un elemento importante. Io dico che anche in serie A potrebbe fare molto bene.

**Per finire, eccoci alla coppia d'attacco.**

**Puntiamo sull'esperienza o sulla freschezza?**

Mi piacerebbe un tandem composto da due ragazzi in gamba. Per il ruolo di prima punta cercherei di acquistare Bazzani della Sampdoria: potente, forte di testa, garantisce gol e sa far salire la squadra. Per il contropiede, invece, l'ideale sarebbe Martins. Il nigeriano si è segnalato fin dal suo esordio, eppure quando lo avevo visto in Primavera non immaginavo fosse già pronto per il grande calcio. Il problema è che si tratta di un pupillo di Moratti, per cui avrei poche speranze anche solo per un prestito, in questo caso andrei su Di Michele, che ha fatto un bel campionato nella Reggina.

**Di Michele potrebbe essere anche la prima alternativa da pescare in panchina. Fuori altri tre nomi.**

Come difensore mi lasci spendere una parola per Ciccio Colonese. È stato mio compagno nell'Inter, questo è un ragazzo che mi porterei sempre dietro. Può giocare sia centrale che esterno, ha esperienza, sarebbe sicuramente utile.

**Nella Lazio, però, non ha mai visto campo negli ultimi anni...**

La Lazio è ricchissima di difensori, forse nessuna squadra ne ha così tanti, ma da altre parti Colonese potrebbe dire la sua. Come alternativa di centrocampo andrei su Berretta dell'Atalanta, uno che ti garantisce anche del gol ma che quest'anno non ha reso secondo le sue possibilità. Infine, andrei ancora in attacco, prendendo Savoldi della Reggina.

**Questa sarebbe una squadra che a Bergomi piacerebbe allenare. Ma se fosse un presidente, su quale tecnico scommetterebbe?**

Andrea Mandorlini. È giovane, è un allenatore che ama il bel calcio, ha fatto bene sia allo Spezia in serie C che quest'anno a Vicenza. Se riporta in A l'Atalanta, si proporrà per il salto di qualità.

**MERCATO Le strategie di Inter, Roma e Lazio, alle prese con la riduzione degli ingaggi, ma impegnate a non perdere terreno dai bianconeri  
Milano e Roma, come è dura inseguire la Juventus**

Luca De Carolis

Le strategie di chi rincorre la Juventus prendono forma in questi giorni. Vediamo come preparano la sfida ai bianconeri a Milano e a Roma.

In casa nerazzurra Cuper, confermato dopo mesi di dubbi, si giocherà l'ultima stagione utile all'Inter. Per vincere ha chiesto due esterni e un centrale di centrocampo. Il club sta cercando di accontentarlo. Ormai preso Luciano, tratta Van Der Meyde dell'Ajax, Kily Gonzales del Valencia, Pires e Ljunberg dell'Arsenal. Contattato anche il Betis Siviglia per Joaquin. Cuper vorrebbe anche Veron: ma costa molto. Assai più probabile l'arrivo di Perrotta. Intanto, anche all'Inter si taglia: e di netto. A ciascun giocatore lo stipendio verrà decurtato del 30%: chi non accetta, verrà ceduto. Nel frattempo c'è stato anche un nuovo e importante ingresso in società. Come direttore tecnico è sta-

to scelto l'ex-giocatore Marco Branca. A Gabriele Orioli, consulente di mercato, è stata confermata piena fiducia. A loro il compito di costruire un'Inter finalmente vincente.

I «cugini» rossoneri meditano un paio di colpi a sensazione. Il Milan ha preso da tempo Cafu e sta puntando su Nakata e Stam, per il quale Ancelotti stravede. Obiettivo, costruire un Milan spettacolare, che domini in Europa nei prossimi anni. A Milanello va tutto a gonfie vele. Unico neo, l'abbandono del medico, Rodolfo Tavagna. Che se ne è andato perché messo in ombra dal "Milan-Lab", la struttura che lavora per prevenire gli infortuni dei giocatori rossoneri. Ma le vittorie sanano tutto. E Galliani, euforico come non mai, lo sa bene.

Acque agitate nel pre-ritiro della Lazio, a Porto Cervo, i giocatori (che solo ora stanno ricevendo lo stipendio di dicembre) non sono stati del tutto tranquillizzati dal travagliato aumento di capitale. E si fa dura la vita di coloro che non han-

no accettato il piano elaborato dall'amministratore delegato Baraldi per il taglio degli ingaggi. «Chi non ha firmato con noi non si allena», hanno fatto sapere a Mancini e alla società tramite Favalli, loro portavoce. Il presidente Longo invita alla calma ma la situazione si è fatta difficile. Stam, Chiesa e Colonnese, che non hanno dato la loro adesione al progetto da "lacrime e sangue", sono mal visti. Per non parlare di Claudio Lopez, il cui trasferimento al Valencia è sfumato. L'argentino non solo non ha firmato, ma a suo tempo ha anche minacciato di mettere in mora la Lazio. Ora giura eterno amore alla squadra e alla tifoseria. Che però non hanno dimenticato. E i problemi non si fermano qui. In attesa di capire come i nuovi azionisti (Merloni, Rila, Ligresti) ripartiranno tra loro i posti di comando, il neo-confermato allenatore Roberto Mancini (contratto fino al 2008, pare a 2,5 milioni di euro annui) sta plausando lo staff tecnico in sua fun-

zione. Il medico sociale Campi è stato di fatto esautorato, e con lui i suoi collaboratori. L'incarico di consulente generale è poco più che un contentino. Nel settore giovanile dovrebbero arrivare Lombardo e Salsano, ambedue ex compagni di Mancini nella Sampdoria. Si cerca una collocazione anche per Giuseppe De Mita, ex capoufficio stampa ai tempi di Cragnotti e grande amico del tecnico.

In casa Roma Sensi cerca un rilancio dopo il pessimo campionato della scorsa stagione ma la società sembra essersi smarrita tra beghe e durissimi contrasti interni, come quello tra il presidente e Capello, che ha ormai assunto tinte grottesche. Reduce da un deludente 8° posto, il club giallorosso deve inoltre fare i conti con i suoi rilevanti problemi finanziari (82 milioni di euro di deficit) e con un isolamento politico pressoché totale. Che sta scontando sul mercato. Luciano Moggi, deus ex machina della Juventus, è il flagello dei capitolini.

Dapprima gli ha soffiato Legrottaglie quando tutti, giocatore compreso, erano ormai sicuri del suo passaggio alla Roma. Non contento, ha bloccato l'acquisto di Lucio (con la collaborazione del Milan), contattando il procuratore dell'atletica e il Bayer Leverkusen tramite i suoi collaboratori. Nonostante le smentite, il giocatore è stato prenotato dai bianconeri per il prossimo anno. La Roma, che sta tentando ancora un ultimo assalto al difensore, è rimasta spiazzata. Come i suoi tifosi. Nell'ambiente c'è scoramento. Lo testimonia la campagna abbonamenti che, iniziata lunedì scorso, è partita malissimo. Mentre il ds Baldini cerca alternative (Metzelder, Mexes o Grygera), il club deve anche risolvere un'altra grana, la riduzione degli ingaggi. La società ha chiesto da tempo ai suoi giocatori di accettare il taglio di parte dei loro stipendi. Ma più d'uno sembra contrario. Particolarmente inquieti Panucci, Dacourt, Samuel e Tommasi.

**La legge dell'impunità**

La legge sull'immunità blocca il processo che si avviava a sentenza, promette l'impunità al Capo del Governo.

E questo nelle democrazie liberali, non ha precedenti. Questo libro lo documenta.



in edicola con l'Unità a 3,10 euro in più